LE MIE RAGAZZE DI CARTA



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Le mie ragazze di carta
Regia: Luca Lucini
Sceneggiatura: Luca Lucini, Mauro Spinelli, Ilaria Storti, Marta Storti
Fotografia: Luan Amelio Ujkaj
Montaggio: Carlotta Cristiani, Matteo Mossi
Paese: Italia
Anno: 2023
Durata: 101 minuti

CAST

Maya Sansa: Anna
Andrea Pennacchi: Primo
Alvise Marascalchi: Tiberio
Cristiano Caccamo: Claudio
Raffaella Di Caprio: Milly d'Italia
Alessandro Bressanello: Alcide
Christian Mancin: Giacomo

LA NOSTRA RECENSIONE

Commedia divertente o racconto più profondo su temi "classici"? Forse entrambe le definizioni descrivono questo film, presentato in anteprima alla 14esima edizione del Bif&st e dedicato al compianto sceneggiatore Mauro Spinelli che fu a fianco del regista, ai suoi esordi nel modo del cinema, e che diede forma e sostanza a questa storia (già premio Solinas 2007); una storia vera, scritta da Lucini, che narra di un cinema davanti a casa sua in cui non poteva più entrare, senza sapere, o capire, il perché.
Qui l'azione si sposta da Milano a Treviso e racconta di una famiglia (Primo, Anna e Tiberio) che dalla campagna si trasferisce nella "metropoli", e dà vita a romanzo di formazione piuttosto animato; lo fa utilizzando il mezzo universale della commedia, in cui troviamo anche i momenti decisivi della vita di tre adolescenti; il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza tra primi amori e le partite di rugby in parrocchia; la crescita, il cambiamento e i legami affettivi, la perdita dell'innocenza non solo dei ragazzi ma di un intero Paese; siamo nel 1978, un anno che segna un giro di boa della nostra storia; un'epoca comunque di grandi trasformazioni, anche sociali: *"I giovani oggi vogliono l'appartamento, la macchina, la televisione... dove andremmo a finire"*, lamentano i parenti campagnoli della famiglia Bottacin. E non manca una forte sottolineatura all'ipocrisia bigotta di certa provincia. Ma c'è anche una sorta di richiamo ai corsi e ricorsi della crisi del cinema, pretesto narrativo centrale nello sviluppo della trama; all'epoca l'avversario del cinema era la TV, e molte sale cinematografiche dovettero ripiegare verso una programmazione a luci rosse per evitare il fallimento; oggi il cinema fronteggia (sempre la TV con) le piattaforme e ogni sorta di *device* che le renda fruibili.



Nel film si sente la voglia di raccontare e ricordare; il tono è garbato e leggero, i contenuti invece – a saperli leggere – fanno pensare.
Pensare è un verbo che mi piace. Penso ad alcune critiche, a mio avviso piuttosto sbrigative, secondo cui il film avrebbe omesso di "approfondire" i molti spunti che offre la storia.
Io credo invece che si rischi di confondere l'approfondimento con lo "spiegone".
Il cinema, a differenza della televisione, non deve "spiegare" tutto; può (anzi a mio avviso *deve*) utilizzare l'immagine e il racconto in modo più sottile ed evocativo, lasciare allo spettatore lo spazio per stimolare la riflessione e di "far da sé", offrire lo spunto di leggere il film in modo personale e, perché no, creativo. Ognuno di noi porta con sé le proprie esperienze, emozioni e conoscenze, ed è giusto (oltre che inevitabile) che questo influenzi l'interpretazione di ciò che vediamo sullo schermo.
Su questo versante il film coglie nel segno (anche sul piano della fotografia e dei costumi), evidenzia con efficacia lo spirito di trasformazione dell'epoca, e quella voglia di cambiare che oggi sembra invece essersi persa. Spiega molto bene che spesso, per lasciare andare i pregiudizi – che tutti bene o male, anche magari inconsciamente, ci portiamo addosso – basta guardare negli occhi le *vittime* di quei preconcetti, avvicinarle, parlare con loro. In tutto ciò il cast è perfettamente centrato.



Andrea Pennacchi e Maya Sansa sono una certezza, il primo per la poesia, la seconda per la capacità di calarsi nel personaggio veneto; su tutti, però, stavolta svetta Cristiano Caccamo (Claudio, il trans che vorrebbe andare a Casablanca per l'«operazione»): la sua interpretazione è fluida, misurata e pervasa di dolcezza. I giovani interpreti svolgono bene il compito, non facile, di affrontare con credibilità i temi dell'adolescenza, forse proprio perché ne portano addosso l'esperienza recente, vivida e attuale.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

LE MIE RAGAZZE DI CARTA

IL REGISTA



NOME: Luca Lucini
LUOGO DI NASCITA: Milano (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1967

Ultimi tre film:

2023 • Io e mio fratello
2016 • Come diventar grandi nonostante…
2016 • Nemiche per la pelle

L'ATTRICE



NOME: Maya Sansa
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1975

Ultimi tre film:

2021 • Il paradiso del pavone
2020 • A riveder le stelle
2020 • Lasciami andare

INTERVISTA AL REGISTA

Il film ruota attorno a tre adolescenti, ma tutti i personaggi, anche quelli secondari, lasciano il segno.

Per dei personaggi scritti così bene non era facile trovare i giovani attori giusti. Alvise è un professionista, ha gestito il suo personaggio con grande cura. Christian Mancin, che interpreta il suo amico Giacomo, si è calato perfettamente negli anni '80: lui adora tutto ciò che è vecchio, ascolta la musica di quegli anni, gli piacciono i motorini dell'epoca. Marika (Marta Guerrini) la immaginavo come una ragazza celestiale. È stato divertente vederli insieme, funzionavano molto bene. Il resto del cast è eccezionale: Pennacchi lo avevo immaginato sin dall'inizio, Maya ha fatto un lavoro straordinario sul dialetto. Sono tanti i personaggi a cui ti affezioni: Don Marcello (Neri Marcorè), che ha una famiglia segreta in Bolivia; Bastiano (Giuseppe Zeno), il proprietario del cinema, che è un personaggio chiave; Claudio (Cristiano Caccamo) che sta per affrontare una transizione di genere. Il rapporto tra quest'ultimo e Primo è emblematico di come una storia collaterale possa dare forza agli altri personaggi.

GLI SPONSOR DEL BREFF

Sponsor principali

BCC Credito Cooperativo — Banca di Verona e Vicenza

Beato Bartolomeo Breganze

Sponsor

Don Fili — Hostaria dai Tanti

Aventura

Con il contributo di

Casa Lidia Ristorante & Camere

coop Consumatori Marostica

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 24 al 28 ottobre, 20.45
L'ULTIMA NOTTE DI AMORE
di Andrea Di Stefano
Italia 2023, 124 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

Film fuori concorso
lunedì 30 ottobre, 20.30
800 giorni
di Dennis Dellai
Italia 2023, 118 min
ridotto 3 € - intero 6 €
prevendite solo online

RASSEGNA CINEFORUM

dal 31 ottobre al 4 novembre, 20.45
RAPITO
di Marco Bellocchio
Italia 2023, 134 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358